

# «Sanità nel caos in 8 anni, Marsilio scriva a se stesso»

Il Pd contro il governatore: altroché appello a Mattarella, critichi Meloni

**di Pietro Lambertini**

► L'AQUILA

Ieri, il senatore **Michele Fina**, oggi il segretario abruzzese **Daniele Marinelli** e i consiglieri regionali **Pierpaolo Pietrucci** e **Antonio Di Marco**: il Pd attacca a testa bassa Marsilio, autore di una lettera-appello a Mattarella per chiedere più fondi per la sanità e anche un aiuto per cambiare le regole di ripartizione del Fondo sanitario nazionale ancorato al criterio demografico, cioè più residenti uguale più soldi. Nella lettera a Mattarella, Marsilio dice che «il timore di determinare un diritto alla salute diseguale per i cittadini, come lei ha giustamente evidenziato, si è già manifestato a detrimento delle aree interne e più periferiche».

Lo sfondo della polemica Pd-Fdi è un Abruzzo con un disavanzo sanitario di 83 milioni per il 2025, le tasse ritoccate al rialzo di 45 milioni l'anno proprio per coprire questo buco e finito sotto il controllo del governo (amico) Meloni che ha ordinato un Programma operativo per azzerare il deficit in tre anni. La sanità abruzzese è una questione che sfiora 3 miliardi l'anno, un terzo per il personale.

**IL CORO DEL PD**

«Marsilio, responsabile del disastro della sanità regionale e inca-

pace con la sua giunta, di rispondere ai problemi della salute degli abruzzesi, ha avuto un'idea davvero geniale: scrivere al Presidente della Repubblica», afferma Pietrucci, «complimenti, come non averci pensato prima a un gesto così brillante e risolutivo!». Secondo Pietrucci, «il misero tentativo di coinvolgere la più alta carica dello Stato – che non ha alcuna competenza sulle scelte di governo del Paese – è la dimostrazione del fallimento e dell'ipocrisia di questa giunta di destra. Marsilio», accusa il consigliere Dem, «non osa criticare la Meloni che col suo governo colpisce la sanità nazionale». Se la sanità abruzzese ha i conti in rosso ed è sottoposta ai vincoli di un Programma operativo 2026-2028 imposto dai ministeri della Salute e dell'Economia, secondo Pietrucci la responsabilità è della giunta Marsilio: «Al suo insediamento, 8 anni fa, Marsilio trovò una sanità con un bilancio risanato che aveva consentito all'Abruzzo di uscire dal commissariamento. Eppure con la sua giunta in pochi anni si è prodotta una voragine di debito, so-



Peso:90%

no peggiorate le prestazioni sanitarie, le tasse regionali sono state aumentate ai massimi livelli ed è cresciuto lo squilibrio tra le Asl a danno delle aree interne». E Pietrucci prevede un futuro sotto il segno dei tagli: «Nel 2024 – dati Fondazione **Gimbe** – l'Italia ha avuto una spesa sanitaria pro-capite del 6,3% del Pil, inferiore sia alla media Ocse del 7,1%, sia a quella europea del 6,9%. E a breve la situazione diventerà tragica per la folle scelta di destinare il 5% del bilancio alle spese Nato che sottrarrà altre risorse alla sanità (e alla scuola, all'assistenza sociale ai trasporti, cioè ai servizi essenziali per i cittadini). Così i più poveri devono rinunciare a curarsi: già nel 2024 sono stati costretti a farlo ben 5,8 milioni di italiani, quasi 1 su 10. E ovviamente Marsilio non osa ammettere il suo fallimento».

#### LA DIFESA DI FDI

A difesa del governatore **Marco Marsilio** di Fratelli d'Italia, arriva il capogruppo **Massimo Verrecchia**: «Marsilio ha avuto il coraggio politico e istituzionale di chiedere parametri più giusti nella distribuzione del Fondo sanitario nazionale, affinché le parole del presidente Mattarella diventino un indirizzo concreto per salvaguardare le comunità delle aree interne», dice Verrecchia, «è una posizione di responsabilità e amore verso l'Abruzzo, esattamente il contrario dell'atteggiamento della sinistra, che continua a fare polemica anche quando si tratta di difendere diritti fondamentali dei cittadini. Noi continueremo a lavorare per un sistema sanitario che non lasci indietro nessuno e che riconosca pari dignità a tutti i territori, senza più penalizzare chi vive nelle aree interne della nostra regione». Secondo Ver-

recchia, «gli attacchi rivolti al presidente Marsilio sulla lettera inviata al presidente della Repubblica Mattarella sono l'ennesima prova di un'opposizione incapace di comprendere il merito delle questioni oppure, peggio, intenzionata a distorcere volutamente la realtà pur di colpire politicamente il centrodestra. Il presidente Marsilio ha semplicemente raccolto e rilanciato un principio espresso con grande autorevolezza dal capo dello Stato: evitare che esistano cittadini di serie A e cittadini di serie B nel diritto alla salute. Un richiamo forte alla tutela delle aree interne e dei territori più fragili, che oggi rischiano di essere penalizzati da criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale basati quasi esclusivamente sul numero degli abitanti. Per anni, la sinistra ha assistito passivamente a una redistribuzione delle risorse che ha finito per penalizzare regioni come l'Abruzzo, caratterizzate da territori montani, piccoli comuni e vaste aree interne dove garantire i servizi sanitari costa di più ma rappresenta una necessità vitale. Oggi, invece di sostenere una battaglia di buon senso e di equità, condivisa da molte Regioni italiane, preferisce alimentare una sterile propaganda contro chi sta finalmente difendendo il diritto degli abruzzesi ad avere servizi adeguati indipendentemente dal luogo in cui vivono».

#### «FILIERA SOTTO ACCUSA»



Peso:90%

Per il segretario Dem, le cose non stanno così: «La maggioranza», dice Marinelli, «non riesce più a raccontare risultati credibili agli abruzzesi. Tra lo stallo e i ripetuti flop del governo regionale e le politiche fallimentari del governo Meloni, che defianza di fatto il fondo sanitario nazionale, è evidente come la cosiddetta "filiera istituzionale" del centrodestra non stia producendo le risposte promesse, tanto che Marsilio, parte attiva del partito della premier, chiede ascolto al Presidente Mattarella. La realtà», sottolinea il segretario, «è da tempo sotto gli occhi di tutti: un sistema sanitario regionale che continua a mostrare fragilità, disservizi e disuguaglianze, soprattutto a danno delle aree interne e dei territori più fragili. Su questo terreno serve solo assunzione di responsabilità. Sarebbe necessario il coraggio politico di riconoscere le dif-

ficoltà e chiedere scusa ai cittadini che ogni giorno vivono sulla propria pelle gli effetti di un sistema sanitario stremato».

**«DEBOLEZZA POLITICA»**

Così Di Marco: «Dopo quasi 8 anni alla guida dell'Abruzzo, Marsilio ammette pubblicamente di non essere riuscito a difendere la nostra regione nei luoghi dove davvero si decidono risorse, criteri e priorità: il governo nazionale e la Conferenza Stato-Regioni». Secondo Di Marco, «non è stato capace di battere i pugni sui tavoli romani quando serviva, nonostante la coincidenza politica con la maggioranza nazionale e oggi, dopo essersi fatto commissariare dalla sua stessa filiera politica con le prescrizioni del cosiddetto "Salva Abruzzo", tenta di scaricare altrove responsabilità che sono

tutte interne alla sua incapacità di governo», attacca Di Marco, «è paradossale che oggi chi governa da anni la Regione invochi l'intervento del Presidente Mattarella, che per ruolo esercita poteri formali e che nei suoi richiami pubblici ha sempre invitato tutte le istituzioni al buon governo, soprattutto nella tutela delle aree interne e dei servizi essenziali come la sanità. Quello di Marsilio non è un atto di forza istituzionale, ma un'evidente ammissione di debolezza politica. Marsilio scrive al Quirinale perché non è riuscito a farsi ascoltare dal suo governo. È la fotografia del fallimento».

**» FDI DIFENDE IL PRESIDENTE**

Verrecchia: ha avuto il coraggio di chiedere parametri più giusti per salvaguardare le comunità delle aree interne

**» SCONTRO TRA DEM E MAGGIORANZA**

Marsilio ha chiesto più soldi e nuove regole di ripartizione del Fondo nazionale. Una questione che vale 3 miliardi di euro



Peso: 90%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

476-001-001

## LA LETTERA-APPELLO DI MARSILIO A MATTARELLA

Al Sig. Presidente della Repubblica  
on. Sergio Mattarella  
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Pregiatissimo Sig. Presidente,

ho seguito con doverosa attenzione il Suo intervento alla cerimonia del centenario della Giornata internazionale dell'infermiere.

Mi ha colpito particolarmente il passaggio con il quale ha opportunamente posto l'accento sulla necessità di promuovere il radicamento dei servizi di cura per scongiurare la disparità fra i territori, a partire dalle aree interne dell'Italia, ed evitare così un diritto alla salute diseguale per i cittadini.

Questo principio è la sintesi dell'azione che molte Regioni italiane, di diverso colore politico, stanno conducendo all'interno della Conferenza Stato-Regioni, per ottenere criteri più equi di distribuzione del Fondo Sanitario Nazionale.

Fino ad oggi, infatti, il 98,5% del Fondo è stato ripartito in base al numero degli abitanti, scelta che inevitabilmente ha contribuito a penalizzare le aree interne e i territori marginali rispetto alla centralità delle città e degli agglomerati urbani a maggiore densità abitativa.



*Il Presidente della Regione*

Il timore di determinare un diritto alla salute diseguale per i cittadini, come Lei ha giustamente evidenziato, si è già manifestato a detrimento delle aree interne e più periferiche.

In questi territori, che testimoniano la varietà e la vitalità del patrimonio culturale e sociale del nostro Paese, mantenere i servizi essenziali è l'unica opzione possibile affinché il diritto alla salute sia il presupposto per scegliere di restare a vivere in questi luoghi, e costituisca la dolorosa situazione di fatto che oggi affrontiamo.

Nel ringraziarLa per avere manifestato con la Sua autorevole posizione un chiaro indirizzo rispetto al tema in questione, mi auguro che le Sue parole possano ispirare l'azione di chi oggi è chiamato nei consessi nazionali ad aggiornare i parametri dei criteri di distribuzione del Fondo, perché sappiano cogliere e fare proprio il senso più autentico e profondo della Sua riflessione.

L'occasione è lieta per porgerLe i miei più cordiali saluti.

Qui accanto la lettera che il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio di Fdi ha scritto a Sergio Mattarella, presidente della Repubblica Sotto, nella prima riga, Marsilio, Mattarella e Pierpaolo Pietrucci Nella seconda riga, Massimo Verrecchia, Michele Fina e Antonio Di Marco



Peso:90%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

476-001-001